

**SENTINERI ATTACCA
Crisi del Pdl:
«A Zelo
si torni
alle elezioni»**

ZELO Ipotesi di elezioni anticipate a Zelo. O meglio, è la strada che chiede di percorrere Leonardo Sentineri, ex leghista e oggi capogruppo della lista di minoranza Zelo Comune Pulito, per dare credibilità all'attuale governo del paese. La proposta? Via il sindaco, nomina del commissario per andare a elezioni. «Se il Pdl vuole fare pulizia a tutti i livelli - dice Sentineri - è il caso di cominciare proprio da Zelo, dove se il partito ha vinto in maniera schiacciante le elezioni, oggi di fatto si trova spaccato in consiglio, con la maggioranza dei pidicellini che si trova all'opposizione». Quando il Pdl ha vinto le elezioni a Zelo, oltre al sindaco ha ottenuto ben 11 consiglieri eletti in maggioranza, su un totale di 16, mentre alle opposizioni sono stati distribuiti in maniera proporzionale i 5 seggi restanti. «Oggi però, dopo tre anni di mandato, il sindaco eletto per il Pdl - sotto-linea Sentineri - ha un numero di soli 6 consiglieri della sua stessa lista e per poter rimanere incollato alla sua poltrona, in contraddizione con quanto sancito dalla legge, ha nominato ben 2 assessori tra i consiglieri eletti con altre liste contrapposte al Pdl. Ora, alla luce di tutto quello che sta succedendo nello scenario politico, dal consiglio regionale del Lazio a quello della Lombardia, non si riesce a capire perché il Pdl di fronte ad una situazione così vergognosa, come quella di Zelo Buon Persico, continua a fare finta di niente e a tentare di nascondere questo stato di cose. Che senso ha "arruolare" consiglieri tra le fila dell'opposizione se non il solo di perpetuare un mandato già finito? - aggiunge Sentineri -. Forse è il caso che anche a Zelo Buon Persico, come nel Lazio o alla Regione Lombardia, si prenda atto della fine: lasciamo ai cittadini l'opportunità di essere governati dalla maggioranza che hanno scelto, perché a Zelo non è più così».

Em. Cu.

MEDIGLIA ■ LA FIAT 500 DEL GIOVANE SI È SCONTRATA CON UN SUV AUDI GUIDATO DA UN UOMO DI MODENA

Violento frontale lungo la Cerca

L'impatto ieri mattina, grave un 21enne di Tribiano

MEDIGLIA Viaggiava su una Fiat 500 per raggiungere il posto di lavoro ieri mattina. Ma, alle 8.20, sulla provinciale Cerca un automobilista di 21 anni di Tribiano è stato travolto da un'altra auto in manovra di sorpasso. Un "frontale" violento che ha trasformato in una trappola d'acciaio la sua utilitaria, dove ha rischiato di finire stritolato: il ragazzo è stato estratto dagli agenti della polizia locale e dal personale del soccorso sanitario e ora è ricoverato in ospedale in prognosi riservata. È in coma al San Raffaele, sotto osservazione dei medici, e le sue condizioni permangono gravissime. Si è trattato di un incidente davvero devastante, che ha costretto a interrompere il transito su una corsia lungo l'arteria, all'altezza dell'intersezione con la via Gasmann. Gli agenti della polizia locale di Mediglia sono intervenuti per i rilievi e per regolare il traffico, rimanendo sulla provinciale 39 per circa due ore.

Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che il sinistro sia stato provocato da un sorpasso azzardato, ma è tutto in fase di accertamento. Quello che è certo è che i due automobilisti, coetanei, l'uno di Tribiano e l'altro di Modena, erano in marcia su direzioni opposte. Il secondo stava procedendo verso Melzo, pare a forte velocità, al volante di un Suv Audi Q7, quando si sarebbe trovato davanti alcune auto incolonnate che ne avrebbero rallentato la marcia. E allora stando alle prime informazioni, avrebbe tentato un sorpasso. Un'invasione di corsia



Sopra la Fiat 500 completamente distrutta, sotto la scena dell'incidente



che si è rivelata drammatica per il sopraggiungere della Fiat 500 guidata dal 21enne tribianese, che è finita accartocciata a bordo strada, completamente distrutta. Minori i danni all'Audi, un Suv che ha forse "salvato" il conducente modenese

che non si è ferito nonostante la violenza della collisione. È rimasto ferito e in maniera seria invece il giovane di Tribiano, intrappolato sul sedile della sua 500, con gli agenti della polizia locale e il personale del soccorso sanitario che hanno cercato di liberarlo dalle lamiere per consegnarlo alle cure della Croce bianca di Paullo e ai medici provenienti da Cernusco. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco per la delicata situazione, ma alla fine il 21enne è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Raffaele dove è tenuto sotto stretta osservazione. «Ciò che è successo ci lascia l'amaro in bocca - commenta il sindaco di Tribiano Franco Lucente, che è anche il legale della famiglia - : esci di strada per andare al lavoro e rischi la vita in un incidente. Non posso che augurarmi che al più presto ci siano buone notizie per il nostro concittadino. Mi stringo alla famiglia, di cui sono amico».

Emiliano Cuti

Truffa delle moto a Bergamo: tra le vittime anche lodigiani

■ Affidavano la loro moto ad un rivenditore, nella speranza che le potesse piazzare al miglior prezzo. Ma ora sono senza soldi e senza la "due ruote". Una truffa realizzata a Covo, in provincia di Bergamo, da parte di un negoziante del posto. "Gabbati" anche submilanesi e lodigiani, che

vendita sui noti siti on line. Quando da Covo arriva la telefonata "attesa", segnalando che molti clienti della concessionaria cercavano proprio quella moto. Così a settembre il concessionario "carica" la Suzuki in conto vendita. Solo che a ottobre, dopo aver comunicato ai proprieta-

Alcune denunce raccolte a Zelo e a Peschiera

in pochi giorni sono caduti nel tranello tesi dai titolari del negozio bergamasco e da una terza persona che, stando alle accuse, era loro complice. Il popolo dei truffati si ritroverà il 28 ottobre alle 14 davanti all'esercizio di Covo (ormai chiuso), per fare valere i propri diritti, protestando per l'inganno subito. Le vittime sono state imbrogliate online e proprio sulla rete è stata aperta una pagina Facebook per denunciare l'incredibile truffa. Ora i carabinieri stanno indagando: l'accusa è di appropriazione indebita tramite falso in atto pubblico. I carabinieri di Zelo hanno raccolto la denuncia di Simona S., che aveva una Suzuki Gsxr 1000 del 2009, che era stata posta in

la vendita della moto, il concessionario è sparito. Risulta invece, da visura all'AcI, la radiazione dalla circolazione per esportazione verso Unione europea della moto. E così niente soldi e niente modo per le vittime. Più o meno lo stesso copione di cui sono stati protagonisti tanti altri, con testimonianze raccolte dai carabinieri bergamaschi, titolari dell'indagine. Su Facebook, nella pagina "Angolo della moto Covo Truffa", sono raccolte le storie dei centauri ingannati. Tra i soggetti truffati un agente di polizia locale e un altro della polizia di Stato, perfino un avvocato pronto ora a valutare la possibilità di avviare una class action.

E. C.